

SCHEDA OPSA

OPERA DELLA PROVVIDENZA S. ANTONIO

L'Opera della Provvidenza S. Antonio, fondazione di religione della Diocesi di Padova, è una struttura residenziale che accoglie persone con grave disabilità intellettiva accompagnata spesso da altre forme di disabilità e anziani non autosufficienti con grave decadimento cognitivo. L'intuizione profetica di porre rimedio a una diffusa situazione di emergenza e di bisogno fu del vescovo Girolamo Bortignon al termine della sua prima visita pastorale alle parrocchie della Diocesi di Padova. Durante la visita ebbe modo di osservare come tante famiglie con in casa persone con gravi disabilità si trovassero nell'impossibilità di assisterle adeguatamente, con conseguenti tragiche situazioni di dolore e di degrado per tutti.

Il 23 ottobre 1956 fu benedetta dal futuro papa Giovanni XXIII la prima pietra dell'erigenda Opera della Provvidenza S. Antonio. Il 19 marzo 1960 arrivarono a Sarmeola i primi nove ospiti, tutti bambini disabili, e nel volgere di pochissimi mesi il loro numero raggiunse alcune centinaia.

Provvidenza e Carità sono i due punti di riferimento obbligati per riuscire a comprendere il "miracolo" dell'Opera, nata dalla fede nella Provvidenza e ispirata dal desiderio di rendere visibile e attuale, in un segno tangibile, la Carità di Dio.

I numeri parlano di una struttura di oltre 210.000 metri cubi articolati in 10 unità residenziali per un totale di 30 nuclei, a cui si sommano 4 nuclei residenziali nel complesso dell'infermeria, una casa per religiosi non autosufficienti, un poliambulatorio per la diagnostica ed alcune cure specialistiche, una capiente ed accogliente sala per le visite familiari e momenti ricreativi, una palestra attrezzata, un teatro con più di 750 posti a sedere disponibili per cinema e attività di animazione, palestre specifiche per fisioterapia, diversi laboratori educativo-occupazionali, laboratori per psicologia e logopedia, una modernissima piastra servizi comprendente cucina e lavanderia. All'interno dell'Opera sono ospitate tre comunità di suore: le suore Terziarie Francescane Elisabettine, presenza storica imprescindibile, a cui si sono affiancate, nei primi anni duemila, due comunità di suore indiane: una prima della Congregazione delle Clarisse Francescane del Kerala e una seconda della Congregazione di suore Francescane di S. Luigi Gonzaga del Tami Nadu. Dal 2014, silenziose ma preziose, sono presenti nella struttura alcune monache di clausura dell'ordine delle Visitazione di Santa Maria.

Al centro del complesso edilizio si erge la bellissima chiesa, cuore vivo dell'intera Casa. Tutto ciò immerso in un parco di circa 220.000 mq.

Con il Giubileo del 2000 la Diocesi di Padova propone come segno di carità il progetto di una struttura per malati di Alzheimer, che diverrà concreto con l'inaugurazione, nel 2006, di "Casa Madre Teresa di Calcutta", centro polifunzionale per i malati di Alzheimer e le loro famiglie, affidato alla gestione dell'OPSA, che dispone di nuclei residenziali e di centri diurni. Dieci anni fa, nel 2012, dopo la ristrutturazione ed ampliamento dell'omonimo padiglione già a servizio di persone con disabilità, prende avvio anche "Casa S. Massimiliano Kolbe" dedicata a persone con decadimento cognitivo in fase avanzata.

Molte sono le figure professionali che concorrono a offrire sollievo e sostegno ai caregivers e attività di mantenimento e, dove possibile, di riabilitazione per gli ammalati. Il personale dell'Opera della Provvidenza si compone di circa 600 persone fra operatori socio-sanitari, medici e personale infermieristico, terapisti della riabilitazione, psicologi, educatori professionali, e assistenti sociali, personale amministrativo, operai e addetti ai servizi generali. A questi si aggiungono i circa 200 volontari di età compresa fra i 18 e gli 80 anni che mettono a servizio dell'Opera e dei suoi ospiti tempo, energie e passione.

Struttura e personale umano sono costantemente al servizio di ogni ospite della Casa; un servizio che, nel quotidiano, si manifesta attraverso l'attenzione ai bisogni di ogni ammalato, cercando di individuare per ciascuno le strategie più idonee al fine di soddisfare i suoi bisogni, non solo assistenziali, ma anche esistenziali e spirituali.

Oggi la nuova frontiera degli "ultimi fra gli ultimi" è data dalle persone con disabilità adulte ed anziane, dalle persone anziane non autosufficienti con decadimento cognitivo e da pazienti lungodegenti cronici privi di un sufficiente sostegno familiare e sociale, nonché da giovani affetti da gravissime disabilità psicofisiche con bisogno di un'alta protezione sanitaria, difficilmente erogabile a domicilio.

Al momento attuale gli ospiti residenti all'Opera della Provvidenza sono 537, così suddivisi: 354 persone con disabilità e 183 nell'area anziani. Questi ultimi sono così distribuiti: 32 nella residenza Bortignon per religiosi non auto sufficienti, 66 nella residenza Kolbe per persone anziane non autosufficienti affette da demenza nelle sue fasi più avanzate, 33 ospiti residenti a Casa Madre Teresa di Calcutta e 52 che invece vi frequentano i centri diurni.